



Collegio dei Revisori dei Conti

Verbale n. 3

Il giorno 15 dicembre 2025, alle ore 15:00, nella sala riunioni al piano 1, presso gli uffici del Settore Programmazione Risorse Finanziarie in Via Amendola 126/b, si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti del Politecnico di Bari.

Sono presenti:

Dott. GIUSEPPE TAGLIAMONTE

PRESIDENTE

Dott. PASQUALE ARCANGELO MICHELE BELLOMO

COMPONENTE EFFETTIVO MEF

Dott. GIANDOMENICO MARROCCOLI

COMPONENTE EFFETTIVO MIUR

Partecipano alla riunione, la dott.ssa Emilia Trentadue, in qualità di Coordinatrice dei Settori della Direzione per le funzioni di Programmazione Risorse Finanziarie e del Patrimonio, Tributi e Servizi Economali, il dott. Guido Urbano in qualità di Responsabile del Settore Programmazione Risorse Finanziarie e la sig.ra Daniela Dellino, in qualità di segretario verbalizzante e per le attività di supporto al Collegio.

Il Collegio si riunisce per trattare il seguente o.d.g.:

1. Budget Unico di Ateneo 2026 e triennale 2026-2028: Parere
 2. Varie e sopravvenute
-

1. Budget Unico di Ateneo 2026 e triennale 2026-2028: Parere

Il Collegio richiama, sul punto, il contenuto della "Relazione sul Bilancio Unico di Previsione 2026 e triennale 2026-2028", formata in data odierna e costituente parte integrante del presente verbale.

2. Varie e sopravvenute

Non vi sono argomenti da trattare.

La seduta termina alle ore 17:00.

Bari, 15 dicembre 2025

Il Collegio

F.to Dott. GIUSEPPE TAGLIAMONTE

PRESIDENTE

F.to Dott. PASQUALE ARCANGELO MICHELE BELLOMO

COMPONENTE EFFETTIVO MEF

F.to Dott. GIANDOMENICO MARROCCOLI

COMPONENTE EFFETTIVO MIUR

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ex art. 3 co.2 D.lgs 39/1993)



**Politecnico di Bari
Collegio dei Revisori dei Conti**

RELAZIONE SUL BILANCIO UNICO DI PREVISIONE 2026 E TRIENNALE 2026-2028

Con comunicazione del 11 dicembre 2025, è stata trasmessa, per posta elettronica, ai componenti di questo Collegio dei Revisori, la documentazione concernente il "Bilancio unico di previsione 2026 e triennale 2026-2028, in contabilità economico-patrimoniale", la cui discussione, per la conseguente approvazione, è prevista nel Consiglio di Amministrazione del giorno 16 dicembre 2025.

Il Collegio dei Revisori, pertanto, procede all'esame dei seguenti documenti contabili, finalizzato alla redazione della Relazione sul Bilancio e all'espressione del prescritto parere:

1. Budget economico 2026-2028;
2. Budget economico e degli investimenti 2026-2028;
3. Nota illustrativa del Bilancio.

1. Budget economico 2026

Il Budget economico 2026 presenta, in termini di previsioni di ricavi e di costi, le seguenti sintetiche risultanze.

Per quanto concerne i ricavi, le principali voci consistono nei "proventi propri" e nei "contributi". In particolare, i "proventi propri" ammontano a € 57.140.325,19, mentre i "contributi" assommano a € 86.342.694,01.

Rispetto a queste due fonti di entrata è opportuno contemplare gli "altri proventi e ricavi diversi", per un importo di € 2.739.573,76.

Il totale dei proventi è di € 146.222.592,96. Quest'ultimo valore è rappresentativo di una previsione in entrata significativamente inferiore rispetto al budget iniziale dell'anno precedente, nel quale si esponeva l'importo di € 153.521.062,60. Ciò è in ragione della ciclicità caratterizzante la gestione progettuale e la connessa partecipazione a bandi competitivi.

A tale ultimo riguardo, appare significativo il riferimento ai progetti riconducibili al "PNRR", che nello scorso triennio hanno generato un rimarchevole incremento nel volume delle attività e dei connessi finanziamenti, ma che, in gran parte, volgeranno a conclusione nel 2026.

In particolare, dall'esame del Budget 2026 per quel che riguarda i ricavi, si enunciano i seguenti valori:



Proventi operativi	2026
A) PROVENTI OPERATIVI	146.222.592,96
I. PROVENTI PROPRI	57.140.325,19
1) Proventi per la didattica	8.738.235,78
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	9.170.150,05
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	39.231.939,36
II. CONTRIBUTI	86.342.694,01
1) Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	74.267.424,00
2) Contributi Regioni e Province autonome	639.243,02
3) Contributi altre Amministrazioni locali	165.924,21
4) Contributi da Unione Europea e da Resto del Mondo	1.823.357,96
5) Contributi da Università	554.712,06
6) Contributi da altri (pubblici)	6.597.996,91
7) Contributi da altri (privati)	2.294.035,85
IV. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	2.739.573,76
1) Utilizzo di riserve di Patrimonio Netto derivanti dalla contabilità finanziaria	2.619.599,09



2) Altri proventi e ricavi diversi	119.974,67
TOTALE PROVENTI (A)	146.222.592,96

Considerando le componenti maggiormente rilevanti, è emerso quanto segue:

- La previsione del Fondo per il Finanziamento Ordinario 2026 è di € 59.200.000,00 comprensivo della quota base e delle altre voci ed è equivalente ad un importo maggiorato di circa il 2%, rispetto all'assegnazione effettiva 2025. In tal senso, si sono considerate anche le più recenti assegnazioni comunicate dal Ministero. L'incremento ipotizzato appare altresì fondato sul maggiore peso acquisito dall'Ateneo nel sistema nazionale, nonché giustificato dal consolidamento di quote e dal raggiungimento di più elevati livelli di performance riferibili al costo standard per studente in corso e, infine, dai risultati della ricerca. L'Amministrazione, adottando il criterio della prudenza e considerato il sistema nazionale di determinazione delle assegnazioni, ha esteso la medesima stima del Fondo al biennio 2027-28.
- I proventi per la didattica sono stati stimati nel 2026 per l'importo di € 8.738.235,78. Le entrate per contribuzione studentesca sono state valutate sulla base di quanto effettivamente rilevato al 31 ottobre 2025, e sui risultati della proiezione degli incassi fino al termine dell'anno. Per quanto attiene alla valutazione delle informazioni rivenienti dalla situazione 2025, si è considerato il rapporto tra il numero di studenti totalmente esonerati dalla corresponsione di tasse per basso reddito e l'introito complessivo riveniente dalla contribuzione studentesca. Tale rapporto ha costituito il riferimento per stimare le future entrate da studenti immatricolati per l'anno accademico 2025/2026, per i quali non si dispone ancora di dichiarazione ISEE. Rispetto al citato importo di € 8.738.235,78, la stima riguardante i corsi di laurea triennale, magistrale e ciclo unico è di € 8.000.000,00. La parte restante si riferisce ai Master o ad altri percorsi formativi universitari. In quest'ultimo, caso la previsione è stata effettuata prevalentemente dalle Strutture che gestiscono i relativi servizi didattici, basandosi essenzialmente sul principio di prudenza.

Rispetto a quanto sopra enunciato è opportuno rilevare che il M.U.R., già da alcuni anni, nell'ambito delle voci che compongono il Fondo di Finanziamento Ordinario, prevede la corresponsione agli Atenei di una quota, denominata "No Tax Area", a compensazione del mancato introito sulla contribuzione studentesca dovuto agli esoneri per basso reddito. Per effetto di tale intervento finanziario, il Politecnico di Bari si è visto riconoscere l'importo di € 1.602.507,00 nel 2024 (ultimo bilancio approvato).

I ricavi finalizzati derivanti da finanziamenti di soggetti terzi, ivi inclusa l'attività commerciale, sono costituiti in larga misura da risorse legate alle attività di ricerca svolte presso i Dipartimenti. Nel Budget 2026 tali ricavi sono stati compresi, quasi totalmente, nelle voci "Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico", per un valore di € 9.170.150,05 e "Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi", per un importo di € 39.231.939,36.



Invece, nella categoria dei “Contributi”, nella quale si rileva un importo totale di € 86.342.694,01, è incluso il richiamato Fondo di Finanziamento Ordinario, definito nel previsto importo di € 59.200.000,00. La parte restante si riferisce ad accordi di programma e finanziamenti da parte di enti pubblici e privati, sempre escludendo i proventi di natura commerciale. Tra gli “Accordi di programma con altre Amministrazioni Centrali”, vale evidenziare l’importo di € 6.107.945,26, pressoché interamente riconducibile al finanziamento dei “Patti Territoriali”.

In tal senso, il riferimento è all’articolo 14-bis del decreto-legge n. 152 del 2021, che ha introdotto un contributo complessivo di 290 milioni di euro per il periodo 2022-2025, destinato a sostenere – in forma di cofinanziamento – le Università che, nell’ambito della loro autonomia, attivano “Patti territoriali per l’alta formazione per le imprese”. L’obiettivo è quello di favorire percorsi formativi interdisciplinari, creare profili professionali innovativi e altamente specializzati in linea con le esigenze del mondo produttivo nazionale, e ampliare l’offerta universitaria integrandola con attività di ricerca, sviluppo e innovazione. Ulteriori dettagli a questo riguardo sono forniti nella Nota Illustrativa.

Per quanto attiene ai costi operativi, di seguito se ne rappresentano gli importi:

Costi Operativi	2026
B) COSTI OPERATIVI	142.113.630,86
VII. COSTI DEL PERSONALE	72.472.788,12
VIII. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	55.915.407,68
IX. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	8.397.585,42
X. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	617.779,79
XI. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	4.710.069,85
TOTALE COSTI (B)	142.113.630,86

Considerando le componenti maggiormente rilevanti, è emerso quanto segue:

- **Costi del personale**

I costi per assegni fissi al personale mostrano una notevole crescita, rispetto all’anno precedente.



In particolare, la voce relativa al personale docente di ruolo registra un incremento è di € 1.925.058,00, al netto degli oneri a carico dell'ente e dell'IRAP; quella del personale amministrativo un incremento è di € 775.413,00, al netto degli oneri a carico dell'ente e dell'IRAP.

Per la prima tipologia si sono contemplati la prosecuzione e conclusione delle procedure avviate nel 2025 e i passaggi di ruolo già programmati. Inoltre, si rilevano le proroghe dei ricercatori a tempo determinato, originariamente a valere sui progetti PNRR e, in via previsionale, finanziati dalla "massa critica" dei medesimi progetti, ormai prossimi alla conclusione. Infine, in tali procedure sono da intendersi incluse le assunzioni di professori associati scaturenti dalle chiamate dirette dei ricercatori a tempo determinato e dai piani straordinari ministeriali, tra quelli ancora attivi. Infine, si è effettuata la stima del 1,5% a riguardo della maggiorazione degli adeguamenti stipendiali per il personale docente.

Per la seconda tipologia, si è tenuto conto della realizzazione del reclutamento programmato nel 2025, in termini di progressioni di carriera e nuove assunzioni.

In queste ultime è incluso un piano di stabilizzazione di parte del personale a tempo determinato. Inoltre, si sono stimati gli incrementi scaturenti dall'applicazione del rinnovo del C.C.N.L. 2022-24, in fase di quantificazione definitiva, per quanto riguarda la parte economica.

In entrambi i casi, i costi sono stati stimati considerando le cessazioni di personale dal servizio, previste per l'anno di riferimento.

Le altre macro-voci che appartengono alla categoria in questione mostrano un generalizzato decremento. Trattasi, tuttavia, di costi, in buona parte, a valere su progetti pluriennali finanziati da terzi e soggetti a cicli di finanziamento variabili nel medio periodo.

Richiamando la citata macro-voce dei "Costi per il personale dedicato alla ricerca e alla didattica", occorre specificare che la stessa include anche i costi per "Ricercatori a tempo determinato", pari ad € 6.462.962,22 nel 2026. Tale voce mostra un notevole decremento negli stanziamenti del restante biennio 2027-28.

- Costi della gestione corrente

Tale categoria include voci di natura diversa che vanno dall'acquisto di libri per il miglioramento dei servizi di biblioteca alle borse di studio e ad altre attività connesse con i percorsi di studio relativamente a "sostegno agli studenti" e "diritto allo studio". La stima di alcune voci di spesa (acquisto di beni, servizi, collaborazioni tecnico gestionali, altri costi per consumi intermedi, costi riconducibili all'ICT) è notevolmente influenzata dalla necessità di applicare i limiti di spesa introdotti dalla Legge di Bilancio 2020, nell'ambito delle misure di contenimento della spesa pubblica (art.1, commi da 590 a 602). L'esame delle voci spesa considerate e delle riduzioni programmate, pur in presenza di difficoltà interpretative non completamente superate (le circolari MEF n. 9 del 21/04/2020, n. 26 del 14/12/2020 n. 26 del 11/11/2021, n. 23 del 19/5/2022 e n. 42 del 7 dicembre 2022 avevano fatto rinvio a successivi provvedimenti del MUR ad oggi non ancora emanati) può far ritenere rispettata la normativa citata e assicurato il raggiungimento dell'obiettivo di contenimento della spesa.

Nella Nota illustrativa, tuttavia, si evidenzia che "*il limite in argomento continua a comportare criticità in relazione alla presenza di spese correlate a contratti di servizi di durata pluriennale in essere, peraltro in presenza di un vincolo che fa ormai riferimento ad un periodo remoto (2016-2018) ed a seguito del quale si è inevitabilmente registrata una perdita del potere d'acquisto della moneta ed un incremento dei costi per la fruizione di beni e servizi*".



Complessivamente, le previsioni della categoria in questione mostrano una forte decrescita nell'arco del triennio, passando da € 55.915.407,68, per l'anno 2026, a € 25.899.835,31, per il 2027 e ad € 19.607.605,25, per il 2028.

La prospettiva così delineata, tuttavia, sembra scaturire più da una mancanza di informazioni riferibili a cicli futuri di finanziamento di attività progettuali da parte di soggetti terzi, che da una reale proiezione al ribasso dei costi in questione.

- Ammortamenti e svalutazioni

Il valore complessivo di tale voce di bilancio, pari ad € 8.397.585,42 per il 2026, si assesta su valori leggermente inferiori per il biennio successivo.

La stima effettuata per il 2026 si basa sui valori effettivamente rilevati in Bilancio d'Esercizio 2024 (ultimo bilancio approvato). Deve ritenersi che la progressiva diminuzione degli importi futuri sia, in parte, attribuibile al termine dei progetti PNRR, in virtù dei quali l'acquisizione di attrezzature tecnico-scientifiche ed informatiche si è tradotta in sensibili incrementi nell'Attivo dello Stato Patrimoniale, con particolare riferimento alle voci comprese tra le Immobilizzazioni Materiali.

- Accantonamenti per rischi ed oneri

A seguito dell'esame dei contenziosi in corso e dell'attuale consistenza del Fondo Rischi cause in corso dello Stato Patrimoniale, l'Amministrazione non ha effettuato ulteriori previsioni di accantonamento in budget economico.

In tal senso l'Amministrazione si riserva di procedere ad eventuali aggiornamenti del fondo (in aumento o diminuzione) in sede di approvazione del Bilancio di Esercizio 2025, in ragione dell'ulteriore monitoraggio dell'andamento dei contenziosi in atto.

Occorre comunque evidenziare che risultano attualmente registrati in Stato Patrimoniale gli importi di € 4.632.308,11, per i rischi sulle cause in corso, € 12.324.490,17, quale fondo rischi per il finanziamento di progetti, ed € 856.021,72, quale fondo svalutazione crediti.

Il valore di € 617.779,79 iscritto in previsione 2026 sul conto "Accantonamento fondi di ricerca vincolati Organi Istituzionali" si riferisce ad importi progettuali di pertinenza dei Dipartimenti.

A conclusione della disamina del Budget 2026, risulta che la differenza tra proventi e costi operativi presenta un saldo positivo pari ad € 4.108.962,10.

Considerati, inoltre, i risultati della gestione finanziaria (€ -34.200,00), della gestione straordinaria (€ -760.237,40) ed il valore delle imposte correnti (€ 3.314.524,70) è previsto un risultato di esercizio di pareggio nel 2026.

Il Budget 2026, quindi, chiude con detto risultato economico in pareggio, tenuto conto che una parte dei costi correnti è coperta con utilizzo di riserve derivanti dalla contabilità finanziaria (€ 2.619.599,09).

Per il budget 2027 e 2028 si è ipotizzato un utile rispettivamente di € 1.701.543,00 e di € 1.400.744,00.

L'importo complessivo di Utilizzo di riserve presunto per l'intero triennio è di € 16.327.170,46, di cui € 12.697.644,39 a copertura della parte degli investimenti, in virtù di quanto sopra enunciato.

I citati utili presunti degli anni 2027 e 2028 concorrono altresì alla copertura degli oneri di parte capitale.



2. Budget economico 2026 – 2028

La previsione triennale espone una consistente riduzione progressiva del valore dei ricavi e dei costi.

Per quanto attiene ai ricavi, si evidenziano le seguenti dimensioni per i tre esercizi a cui è riferita la previsione:

Proventi operativi	2026	2027	2028
A) PROVENTI OPERATIVI	146.222.592,96	94.313.820,62	83.140.465,73
I. PROVENTI PROPRI	57.140.325,19	22.269.756,35	15.516.708,53
II. CONTRIBUTI	86.342.694,01	71.407.830,12	67.179.755,20
IV. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	2.739.573,76	636.234,15	444.002,00
TOTALE RICAVI	146.222.592,96	94.313.820,62	83.140.465,73

Per quanto attiene ai costi, si evidenziano le seguenti dimensioni per i tre esercizi a cui è riferita la previsione:

Costi Operativi	2026	2027	2028
B) COSTI OPERATIVI	142.113.630,86	89.144.016,62	78.438.974,40
VII. COSTI DEL PERSONALE	72.472.788,12	51.910.479,70	48.267.325,07
VIII. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	55.915.407,68	25.899.835,31	19.607.605,25
IX. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	8.397.585,42	7.739.085,42	7.493.985,42



X. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	617.779,79	504.000,00	504.000,00
XI. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	4.710.069,85	3.090.616,19	2.566.058,66
TOTALE COSTI (B)	142.113.630,86	89.144.016,62	78.438.974,40

A conclusione della disamina del Budget 2026-2028, risulta che la differenza tra proventi e costi operativi espone saldi positivi pari ad € 4.108.962,10 (2026), ad € 5.169.804,00 (2027) e ad € 4.701.491,33 (2028).

3.Budget investimenti 2026- 2028

BUDGET INVESTIMENTI	2026	2027	2028
TOTALE IMPIEGHI	41.489.175,86	15.621.784,00	10.159.810,01

Per la copertura di tali oneri è previsto l'impiego di riserve presenti nel patrimonio netto per un importo pari ad € 9.204.864,39, per il 2026, ad € 2.580.780,00, per il 2027 ed ad € 912.000,00, per il 2028.

Trattasi interamente di riserve derivanti da contabilità finanziaria. Infatti, non si è ipotizzato l'utilizzo di utili rivenienti da anni precedenti, generatisi a seguito dell'adozione della contabilità economico-patrimoniale (c.d. riserve "CO.E.P.").

Gli investimenti ipotizzati in previsione trovano anche copertura in contributi da terzi finalizzati in conto capitale o in risorse di Ateneo di competenza, nonché, come accennato, negli utili presunti per il 2027 e per il 2028.

Comunque, non si prevede il ricorso a risorse rivenienti da indebitamento.

Conclusioni

Per l'anno 2026 il totale dei costi che si presume di sostenere risulta, in parte, coperto dall'utilizzo di riserve a disposizione dell'Amministrazione, in particolare di riserve di Patrimonio Netto derivanti dalla contabilità finanziaria, createsi per effetto del passaggio dalla contabilità finanziaria alla contabilità economico-patrimoniale.

Nello specifico, per la copertura degli oneri risultanti dal budget economico 2026, il ricorso alla utilizzazione di riserve viene quantificato nell'ammontare complessivo di € 2.619.599,09.

Nel medesimo esercizio, per gli investimenti, se ne ipotizza l'utilizzazione per un importo pari ad € 9.204.864,39. Nell'esercizio 2027, l'utilizzo di riserve per la parte degli investimenti è stimato in € 2.580.780,00 e, per il 2028, in € 912.000,00.



Sul punto, il Collegio osserva che l'Ateneo con gli ultimi budget approvati ha sempre autorizzato i propri uffici amministrativi a sostenere costi per un valore superiore a quello previsto per i ricavi, rendendosi così necessario il ricorso alle risorse disponibili in Patrimonio Netto per la copertura della relativa differenza.

In sede di consuntivazione, tuttavia, si è fino ad oggi rilevato che l'Ateneo generalmente sostiene costi per importi inferiori rispetto a quelli dei ricavi. Questa situazione ha consentito la realizzazione di utili di esercizio e ha permesso di non ricorrere all'impiego delle riserve libere del patrimonio netto, diversamente da quanto indicato in sede previsionale.

Appare evidente, pertanto, che con l'approvazione dei budget relativi ai precedenti esercizi, l'Ateneo abbia autorizzato un livello di spesa più ampio di quello effettivamente necessario, anche con riferimento agli effettivi incrementi patrimoniali scaturenti dagli interventi di parte capitale.

Si evidenzia, inoltre, la notevole differenza tra le previsioni 2026 e quelle relative agli altri due esercizi compresi nel budget triennale, ove si esponevano importi notevolmente più bassi.

Sul punto, il Collegio ritiene opportuno evidenziare l'esigenza di una rivisitazione dei criteri di redazione del budget, in favore di un maggior livello di aderenza tra i documenti preventivi e quelli consuntivi.

Rispetto a tale circostanza e con particolare riguardo alle attività progettuali finanziate da soggetti terzi, pur riconoscendosi un oggettivo grado di difficoltà nel dover delineare stime di costi e ricavi futuri, può comunque auspicarsi un maggior impegno nella distribuzione su base triennale degli importi evidentemente riconducibili ad attività di carattere pluriennale.

Tale auspicio può estendersi ai progetti di edilizia e, più in generale, agli interventi strutturali di parte capitale, richiamandosi l'opportunità di delineare prospettive in linea con i tempi di effettiva realizzazione.

Per quanto specificamente concerne gli accantonamenti di competenza 2026 per fondo rischi cause in corso, il Collegio ha preso atto di come non siano state previste nuove quote di accantonamento di competenza in assenza di ulteriori contenziosi. Si raccomanda, comunque, un attento e costante monitoraggio dell'andamento dei contenziosi in essere.

Conclusivamente, a seguito dell'esame dei documenti e delle ulteriori e più specifiche informazioni acquisite dagli uffici competenti, con le raccomandazioni sopra indicate, è possibile esprimere parere favorevole all'approvazione del Bilancio Unico di Previsione, in quanto le previsioni per l'esercizio 2026 risultano complessivamente attendibili ed elaborate in conformità con le disposizioni normative di riferimento.

Bari, 15 dicembre 2025

Il Collegio

F.to Dott. GIUSEPPE TAGLIAMONTE

PRESIDENTE

F.to Dott. PASQUALE ARCANGELO MICHELE BELLOMO

COMPONENTE EFFETTIVO MEF

F.to Dott. GIANDOMENICO MARROCOLI

COMPONENTE EFFETTIVO MIUR